



## Conferenza socio-scientifica su "Morte in culla: come abbattere il rischio"

- Pediatria

25-03-2018

0 Commenti



L'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede ha promosso una conferenza socio-scientifica su un tema di grande interesse, anche se di scarsa eco mediatica in quanto si consuma all'interno delle famiglie colpite.

Su iniziativa dell'ambasciatore Pietro Sebastiani, molto attento e attivo anche su questo fronte, a Palazzo Borromeo lunedì 9 aprile, alle ore 11:00, si discuterà infatti di "Morte in culla: come abbattere il rischio - Con le famiglie, tra false notizie e verità scientifiche".

E a discutere di questo drammatico fenomeno saranno mons. Bruno Marie Duffé, segretario del dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede; il prof. Stefano Vella, presidente dell'AIFA (Agenzia nazionale per il farmaco) e direttore del Centro Nazionale per la Salute Globale; il prof. Raffaele Piumelli, responsabile del Centro Disturbi Respiratori nel Sonno - AOU Meyer di Firenze; Allegra Bonomi, presidente dell'Associazione Semi per la SIDS che si occupa del problema della morte in culla; Valeria Covini, responsabile stampa dell'Associazione Semi per la SIDS. A moderare sarà il giornalista Frediano Finucci, del Tg La7.

La SIDS, Sudden Infant Death Syndrome, comunemente conosciuta come "morte in culla", è il nome dato alla morte improvvisa e inaspettata di un lattante apparentemente sano, che rimane inspiegata anche dopo l'esecuzione di un'indagine post-mortem completa, comprendente: l'autopsia, l'esame delle circostanze del decesso e la revisione della storia clinica del caso. Ciò significa che quella della SIDS è una diagnosi di esclusione e che non sappiamo ancora con esattezza perché questi bambini muoiano. È una morte che si verifica rapidamente, durante il sonno, sia di giorno sia di notte, in culla come sul passeggino, nel seggiolino dell'auto o in braccio, senza segni di sofferenza.

L'incidenza media della SIDS nei Paesi occidentali è oggi, dopo efficacissime campagne di prevenzione negli ultimi 25 anni, di circa un caso ogni 2.000 bambini nati vivi; in Italia ne sono vittime circa 300 bambini l'anno.

La SIDS è tutt'ora la prima causa di morte tra l'età di un mese e un anno: questo perché altre malattie altrettanto pericolose e potenzialmente fatali vengono prevenute o curate con successo.

L'Associazione "SEMI PER LA SIDS" è nata nel 1991 su iniziativa dello stesso ambasciatore Pietro Sebastiani e di sua moglie, Maria Cristina, oltre che di un piccolo gruppo di genitori SIDS.

L'impegno prioritario dell'Associazione è quello di assistere in tempi rapidi le famiglie colpite da questo drammatico evento per informarle sulla vera causa di morte dei loro bambini e per evitare che al dolore si aggiunga anche un devastante senso di colpa. Per i figli successivi ad un caso di SIDS, vi sono programmi che prevedono anche monitor cardiorespiratori a domicilio.

Altri fondamentali impegni dell'Associazione sono quelli di fare prevenzione, dialogare con i medici, cercare di stimolare e sostenere la ricerca: a questo scopo sono state bandite borse di studio per l'Italia e per l'estero, finanziate ricerche epidemiologiche e organizzati congressi scientifici.

L'Associazione Semi per la SIDS Onlus ha la propria sede in Piazza SS Annunziata, 12 - 50122 Firenze - tel.: +39 346 1864751 - [posta@sidsitalia.it](mailto:posta@sidsitalia.it) - [www.sidsitalia.it](http://www.sidsitalia.it)  
La conferenza si svolgerà a Palazzo Borromeo, in Viale delle Belle Arti, 2 a Roma.